



COMUNE DI SCANDICCI

PIANO GENERALE DI SVILUPPO

2008 – 2009

1. PREMESSE

1.1 Il programma del Sindaco

1.2 Il piano strategico

2. GLI INDIRIZZI DI PIANO

2.1 Quadro di riferimento generale

2.2 Un nuovo sistema di Welfare

2.3 Infanzia, scuola e formazione

2.4 La nuova pianificazione urbanistica

2.5 Il Centro e l'asse della tramvia

2.6 Il Tema abitativo

2.7 Il sistema produttivo e distributivo

2.8 L'Ambiente

2.9 Le infrastrutture viarie

2.10 Gli investimenti

2.11 La fiscalità locale

2.12 Le risorse e il cambiamento organizzativo

3. PROGRAMMI DELL'ENTE

3.1 Premessa

3.2 Visione strategica

3.3 Politiche programmatiche

4. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO

1. PREMESSE

Il Piano generale di sviluppo (Pgs) previsto dall'art. 165, comma 7, del TUEL si inserisce a Scandicci nella prassi consolidata negli anni precedenti che hanno visto precedere la redazione e l'approvazione dei bilanci annuali e pluriennali da un documento contenente linee di programmazione economica-finanziaria che, nel variare continuo del quadro di regole e di riferimenti finanziari, forniva indirizzi chiari sulle scelte di bilancio, e sulle politiche comunali di sviluppo. Il documento veniva presentato al Consiglio Comunale prima che la Giunta approvasse la sua proposta per il bilancio preventivo. Così si è fatto per gli anni 2005 e 2006 con i "Documenti di programmazione economico-finanziaria 2005" e "Linee di programmazione economico-finanziaria 2006".

Il presente Piano Generale di Sviluppo trova il suo riferimento iniziale nel Programma di governo del Sindaco, che è stato presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 29.06.2004 e che rappresenta il programma dell'Amministrazione Comunale per il quinquennio 2004-2009. Gli indirizzi programmatici del Sindaco vanno però letti anche nel contesto del mutamento delle politiche regionali e nazionali e con riferimento agli importanti strumenti di pianificazione urbanistica approvati dal Consiglio nei precedenti anni: Piano strutturale e Regolamento urbanistico.

1.1 Il Programma del Sindaco

Il Programma del Sindaco parte dalla considerazione che il territorio comunale è caratterizzato da una elevata qualità ambientale, unita a quella delle condizioni di vita e di lavoro, da una dimensione metropolitana di elementi portanti del micro-sistema economico – produttivo locale; da una capacità di proiettarsi a livello internazionale da parte di un nucleo economico – produttivo di rilevante impatto per l'economia non solo locale e si pone quale obiettivo di ordine generale la "qualità totale dello stare e del vivere".

La proiezione verso il futuro vede Scandicci come componente cruciale di un assetto metropolitano a scala ampia. Il disegno innovativo del nuovo Centro, che prenderà forma intorno alla tramvia, è considerato come connessione sistemica con l'area metropolitana e con Firenze in particolare.

La valorizzazione del locale e la proiezione internazionale sembrano costituire un binomio che sintetizza abbastanza bene la Scandicci odierna che “nel suo piccolo” si sente pienamente inserita nel solco del “modello europeo” di città che mette al centro dello scenario del suo futuro l’idea forte di un rinnovamento delle basi di uno sviluppo equilibrato che abbia quali capisaldi l’innovazione, la complementarietà delle differenze sociali ed economiche, il senso di appartenenza, lo stimolo alla creazione di ricchezza privata ed il rafforzamento delle funzioni svolte a favore della società.

La capacità del “buon governo” si poggia sui risultati raggiunti in merito alla sperimentazione culturale, alla socializzazione, all’innovazione dei sistemi educativi, allo spirito imprenditoriale.

Nel privilegiare la qualità degli investimenti e delle scelte si punta a migliorare i rapporti sociali e ad aumentare il benessere economico, con un Comune che non sia solo organizzatore di servizi ma anche promotore di sviluppo. Fondamentale in questo quadro dare spazio alle forme di partecipazione democratica.

Il programma del Sindaco esplicita linee programmatiche e dettaglia specifiche azioni di intervento per la realizzazione delle quali questo Piano costituisce un quadro di riferimento ulteriormente aggiornato, e la programmazione triennale e annuale rappresenta la traduzione in programmi, progetti ed obiettivi per tutta la struttura operativa comunale.

Le linee programmatiche

1	I diritti di cittadinanza	Facilitare la partecipazione dei cittadini. Il riconoscimento dei diritti delle persone che vi abitano. Integrazione degli stranieri.
2	La città metropolitana	Le finalità da conseguire debbono essere ricondotte alla città metropolitana che affronti in modo sinergico le funzioni e i compiti comuni a più enti.
3	Le traiettorie dello sviluppo	<p>Elaborazione del nuovo regolamento urbanistico che definisca adeguati interventi per la Città, le Colline, la Piana di settimo, l'Arno e il parco fluviale, il verde e i giardini.</p> <p>La Città: la Tranvia, il Nuovo Centro, il corso pedonalizzato, la nuova piazza del mercato, la piazza municipale;</p> <p>Le Colline: valorizzazione, sviluppo turistico, frazioni, sentieri;</p> <p>La Piana di Settimo: Piano integrato a Badia, insediamenti produttivi del Padule, valorizzazione della Badia, la riorganizzazione della viabilità, nuovo arredo urbano e spazi verdi;</p> <p>Arno e Parco fluviale: fruibilità delle sponde, navigabilità, percorsi pedo-ciclabili, sport e tempo libero;</p>
4	Abitare un diritto - un bisogno	Politiche dell'ente per l'assegnazione di case in affitto concordato o facilitazioni per affitto privato o piccole abitazioni in vendita a prezzi concordati.
5	Trasporto pubblico e mobilità	Finalità strategica ed irrinunciabile necessaria per il miglioramento delle sinergie tra Comune. ATAF e Linea S.p.A. per il trasporto pubblico e scolastico con la costruzione di nuove arterie di collegamento per le imprese tra zona industriale e città ed altri interventi infrastrutturali.
6	I cantieri	Creare migliori condizioni per la vivibilità della città con la costruzione della Tranvia tramite project financing della seconda e terza linea, la terza corsia A1, il sistema viabilità nel quadrante sud – ovest sud – ovest – Firenze Scandicci, la manutenzione delle strade e marciapiedi.
7	Dal lavoro una città	Realizzazione polo produttivo del Padule con studio di fattibilità progetto "Arte per le imprese", lo sviluppo delle politiche per il turismo e rafforzamento del rapporto scuole-impres e sostegno produzione agricola di qualità. Strategicità della formazione attraverso centri di eccellenza per la pelletteria e la moda.
8	Commercio – un sistema integrato	Realizzazione del centro commerciale naturale con pedonalizzazione e valorizzazione alcune vie per favorire iniziative commerciali promozionali e altri eventi per vivere il centro. Il trasferimento dell'Ipercoop da Lastra a Signa al CDR.
9	La fiera	Nuova progettazione e gestione con definizione delle modalità di gestione con riferimento a soggetto imprenditoriale in linea con le associazioni di categoria.
10	La cultura	Patrimonio da valorizzare ed esaltare avuto riguardo al Teatro Studio, al parco d'arte di Poggio Valicaia, alla nuova biblioteca comunale, alla musica, agli eventi estivi ed annuali. Il ruolo dell'Istituzione cultura.
11	La scuola	<p>Un sistema che deve garantire la crescita della persona e del sapere, con interventi mirati a:</p> <p>asili nido- abbattimento liste di attesa con aumento offerta strutture private e convenzionate e affidamento a terzi della gestione in economia;</p> <p>materne- chiusura di scuole materne comunali nel caso di apertura di quelle statali e utilizzo risorse per spazi gioco e ludoteche;</p> <p>scuola dell'obbligo – stretto collegamento con il mondo della scuola privilegiando gli assi degli istituti comprensivi. Ampliamento alcuni istituti e definizione, con la revisione dello strumento urbanistico delle nuove esigenze</p>

		<p>scuole superiori – collaborazione tra scuola e comune con incremento numero di ragazzi</p> <p>università – politica di decentramento e incrementare istituzione di nuovi corsi; Creazione di un campus o universitario per la moda; sperimentazione corsi per l'età libera</p>
12	Nei giovani il futuro	Incentivare le politiche a favore dei giovani con il rilancio del servizio informa giovani con incentivazione delle iniziative ed attività per stimolare la partecipazione alla vita sociale, culturale, politica, ecc.
13	Lo sport	Incentivare le politiche in campo sportivo con creazione di nuovi spazi (realizzazione palestra di Casellina, piscina e palestra a Badia e a Settimo).
14	Welfare locale	Valorizzare la spesa sociale e sostenere il sistema dei servizi.
		Interventi e servizi per gli anziani . Il completamento della RSA. Ipotesi di ospedale di comunità
		Politiche e sostegno all' handicap . Favorire l'autonomia dei giovani disabili. Abbattere le barriere architettoniche. Intervenire con la SdS.
15	La sanità a rete	Centralità operativa dell'Ospedale di Torregalli unitamente alla Società della Salute con avvio della sperimentazione.
		Vari interventi in campo sanitario: farmacie - gestione da parte di Farmanet quale caposaldo per le politiche in materia socio- sanitaria.
16	Città sicura e in sicurezza	Controllo sociale ed operativo delle forze dell'ordine
		Polizia municipale – interventi per prevenire forme di microcriminalità e incremento controlli per infrazioni stradali accrescendo rapporto distretto con i cittadini;
		lotta all'abusivismo edilizio;
		tutela ambiente - accentuare vigilanza sulle colline e piana di Settimo e controllo capillare discariche abusive;
		Protezione civile – consolidamento rapporti con le associazioni del settore con organizzazione di uno staff a cui affidare la gestione dell'attività (verifiche periodiche del piano di protezione e incentivazione base operativa della Racchetta quale centro di riferimento per attività di formazione e scambio per prevenzione incendi boschivi)
17	Le risorse	Verifica di compatibilità del programma con le risorse finanziarie, umane e tecnologiche disponibili con impegno per un federalismo fiscale capace di far affluire le risorse necessarie per governare con mantenimento dei servizi di qualità ; accollo degli oneri per la prima infanzia e gli anziani con miglioramento del servizio al pubblico per la riscossione dei tributi e delle entrate dell'ente con gestione unitaria delle stesse; studio di modalità diversificate e più rispondenti alle esigenze del cittadino per i pagamenti; lotta sistematica all'evasione fiscale.
		Passaggio dalla TARSU alla TIA e controllo sulla corretta gestione dei servizi affidati all'esterno.
		Gestione del Bilancio: riduzione delle spese correnti migliorando l'attuale sistema del controllo di gestione e maggior responsabilizzazione della dirigenza tendendo al superamento del concetto di gratuità dei servizi resi ai cittadini con rivisitazione dei criteri ISEE.
		Indebitamento: riduzione indebitamento con estinzione mutui contratti in epoche remote e ridimensionamento politiche di indebitamento per gli anni futuri privilegiando politiche di alienazione del patrimonio dell'ente e il project financing.
		Tasse di scopo o altre leve: proseguire in una politica tariffaria equilibrata facendo leva sulla crescita della percentuale di compartecipazione all'IRPEF e utilizzo nuove rendite catastali;
		eventuali tasse di scopo potranno essere applicate per i servizi nei confronti anziani , per la prima infanzia e grandi infrastrutture
		Patrimonio: sua valorizzazione, riduzione dei fitti passivi.
18	I servizi pubblici	Rifiuti: accrescere la raccolta differenziata, arrivare alla fusione fra Safi e Quadrifoglio, facilitare la realizzazione del piano provinciale per l'impiantistica. Metano: favorire ipotesi di concentrazione fra le aziende pubbliche toscane del settore. La sfida della liberalizzazione.

		Servizio idrico: Publiacqua a maggioranza pubblica; interventi di miglioramento o estensione della rete idrica e fognaria; dismettere il depuratore di S. Giusto e liberarne l'area.
19	La struttura	Maggiore efficienza e competenza della pubblica amministrazione. Interventi per gli uffici di diretto contatto con il pubblico. Semplificazione delle procedure. Formazione per i dipendenti e incentivi legati al merito. Protocollo di intesa per i lavoratori atipici. La squadra del Sindaco. Un Direttore generale a capo della struttura. Maggiore utilizzo dell'ICT.

1.2 Il Piano Strategico

Nel 2007 è stato approvato dal Consiglio Comunale il Piano Strategico di Scandicci e del sistema territoriale denominato "nodo multinodale di connessione fra il corridoio 1 (Berlino – Palermo) e il corridoio tirrenico". Scandicci, per le sue caratteristiche e per la sua collocazione geografica fu individuata, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale città leader di questo sistema territoriale compreso fra Livorno e Campi Bisenzio.

Insieme al Piano Strategico è stato redatto anche un correlato Piano della Mobilità.

Il Piano Strategico definisce una visione futura del territorio e del suo posizionamento ed esplicita obiettivi e strategie da conseguire mediante politiche e interventi pubblici e privati.

Nello specifico il Piano Strategico ha fatto tesoro delle traiettorie dello sviluppo disegnate e prefigurate con gli indirizzi programmatici di mandato, con la recente programmazione urbanistica, alla quale risulta fortemente ancorato, e della partecipazione di soggetti attivamente presenti nella comunità.

Il Piano generale di sviluppo è così necessariamente coerente anche con la visione futura della città e rappresenta anch'esso momento della sua programmazione strategica.

Gli obiettivi del Piano Strategico puntano a configurare la città come "polo di sviluppo" e a rafforzarne le sue vocazioni :

- una cerniera di collegamento verso la costa
- una città interprete della contemporaneità
- una città che reinterpreta le sue competenze manifatturiere
- una città creativa che si propone come polo di alta formazione
- un paesaggio urbano e naturale di alta qualità
- una città motore di cooperazione di area vasta

Coerentemente vengono definite, articolate e dettagliate le linee di azioni e le idee progettuali.

A - LA QUALITÀ DEL TERRITORIO	
Progetto 1	Il Nuovo Centro della città
Progetto 2	Il patrimonio storico, paesaggistico e ambientale
Progetto 3	Servizi, vitalità e coesione sociale
Progetto 4	Una nuova residenzialità
B – LA CITTÀ DELLA CONOSCENZA	
Progetto 5	Il polo dell’alta formazione per la moda ed il design
Progetto 6	La città degli Studenti
Progetto 7	La cultura contemporanea
C – L’ACCESSIBILITÀ	
Progetto 8	L’estensione della Tramvia
Progetto 9	La terza corsia per la Firenze-Pisa-Livorno
Progetto 10	Le nuove stazioni di scambio intermodale
D – LA CITTÀ DELLA PRODUZIONE	
Progetto 11	Il centro Multifunzionale dell’ Acciaiolo
Progetto 12	Il nuovo assetto delle aree produttive e commerciali

2. GLI INDIRIZZI DI PIANO

2.1 Quadro di riferimento generale

Insieme alle autonomie locali riteniamo indifferibile superare la prassi e la consuetudine metodologica che spesso ci hanno relegati ad un ruolo marginale in cui è consentito intervenire solo dopo che il processo di individuazione degli obiettivi e delle linee guida di finanza pubblica, nazionale e locale, è ormai già definitivo.

E' necessario, un forte impegno da parte di tutte le forze istituzionali, politiche e sociali per non chiudere, prima ancora che nasca, l'esperienza di un federalismo costituzionalmente compatibile.

Manca un reale processo di confronto sulle misure finanziarie da parte di tutti i soggetti istituzionali titolari di responsabilità di governo, in coerenza con i principi di pari dignità istituzionale degli Enti che costituiscono la Repubblica e con quello spirito di "collaborazione tra le diverse componenti dello Stato sulle materie di interesse comune".

La necessità di affrontare misure volte ad una significativa riduzione della spesa pubblica è essenziale! Però non può costituire presupposto per l'ulteriore erosione delle risorse destinate agli Enti locali che si trovano nella condizione o di dover agire sulle pochissime leve fiscali per garantire l'erogazione di servizi essenziali o di interromperli definitivamente.

Al contrario riteniamo che l'interazione Stato – Enti territoriali sia lo strumento vincente per creare nuova ricchezza; gli Enti locali devono essere seriamente incentivati a questo obiettivo creando un legame forte tra fiscalità locale e la performance economica del proprio territorio, finalizzata allo sviluppo.

Siamo fermamente convinti che lo sviluppo di una città sia l'ambiente più favorevole all'affermarsi dei diritti delle persone.

Nasce dalla qualità – e Scandicci lo dimostra – la possibilità di offrire condizioni certe per le imprese, per il lavoro, per il miglioramento delle condizioni di vita e dei diritti di tante persone e al tempo stesso lo sviluppo è un contenuto vero per l'affermazione dei valori identitari e delle vocazioni della comunità locale.

Lo sviluppo e la competitività vanno però coniugati con la solidarietà, altrimenti, soprattutto le fasce più deboli ed emarginate rischiano di pagare un prezzo troppo alto e conseguentemente la comunità locale rischia in termini di coesione sociale.

Gli obiettivi di questa Amministrazione sono comunque quelli di perseguire quella linea che negli ultimi anni ci ha contraddistinto per serietà e rigore: mettere a punto strumenti per il contenimento della spesa corrente, riducendo pesantemente l'indebitamento da mutui (strada peraltro intrapresa), di lotta all'evasione, di una politica fiscale equilibrata ma non immobile strettamente ancorata allo sviluppo e agli investimenti di ammodernamento e qualificazione della città.

Occorre ribadire che l'aggiustamento strutturale dei conti si ottiene in modo duraturo solo monitorando e conseguentemente contenendo la spesa corrente là dove è ancora possibile per riportarla nell'alveo della compatibilità con le risorse effettive in nostro possesso.

Durante la gestione annuale non dobbiamo inoltre ricorrere a forti manovre di assestamento che riprodurrebbero automaticamente una crescita della spesa. Questa impostazione deve rappresentare "la cultura" portante per la costruzione del nostro bilancio e deve essere patrimonio di tutti, Amministrazione e Dirigenti.

2.2 Un nuovo sistema di Welfare

Nel quadro degli indirizzi che il piano deve offrire alla programmazione annuale e pluriennale degli investimenti è quanto mai opportuno parlare di Welfare nella prospettiva di un nuovo e diverso modello di sviluppo, per assegnare a queste politiche un ruolo propulsivo vero anche in relazione alle dinamiche di cambiamento della città.

Da qui due riflessioni:

- a) il superamento definitivo di una concezione puramente assistenziale delle politiche sociali, fondata soltanto sui bisogni, in una direzione fondata sui diritti e quindi capace di coniugare solidarietà, inclusione sociale, cittadinanza e sviluppo: questo anche attraverso una profonda riflessione sui modelli culturali e organizzativi che governano i nostri servizi. Il superamento dell'approccio assistenziale deve infatti passare in primis da un cambiamento di orientamento da parte dei soggetti che intercettano la domanda, che gestiscono i servizi e che provvedono all'allocazione dei budget;

b) una lettura del sistema dei nuovi bisogni, sia materiali che immateriali, per costruire un nuovo quadro di "sicurezza sociale". Non esiste infatti un unico modello di welfare buono per tutte le situazioni, per tutti i contesti socio – economici e per tutti i paesi; né ci si può riferire a modelli puri, già ben definiti, pur sapendo che questi ultimi rappresentano una fonte importante nella ricerca di strade diverse da percorrere. Le prime forme di attuazione di processi di federalismo, destinate ad incentivare la crescita del ruolo delle realtà territoriali, confermano ampiamente questa linea di ricerca e di azione. Si tratta quindi di ragionare in termini di welfare sostenibile che coniughi bisogni con diritti. Occorre porsi il problema delle priorità, individuando i bisogni che maggiormente incidono sulla sicurezza e sulla coesione sociale. Occorre saper riconoscere i fattori causa per poter agire su questi, così da evitare che ai vecchi bisogni si sommino nuovi bisogni, rendendo alla lunga insostenibile ogni tipo di welfare. La definizione di queste politiche trova nella Società della Salute della Zona Firenze Nord - Ovest ormai la sede naturale

2.3 Infanzia, scuola e formazione

Un territorio che si candida a una prospettiva di sviluppo ha necessità di mettere in campo politiche che possono sostenere questa scelta strategica ed in particolare possano consentire alti tassi di attività e occupazione e investimenti nel capitale umano. Ci si riferisce innanzitutto alla rete dei servizi per l'infanzia che il Comune intende potenziare con particolare attenzione all'offerta di servizi per i bambini di fascia di età 0 – 3 anni. Accanto ai servizi già presenti, e di alta qualità, a gestione prevalentemente pubblica si dovranno offrire opportunità e facilitazioni perché cresca anche un'offerta privata, fortemente ancorata al sistema pubblico esistente e da questi accreditata. Anche lo Stato dovrà fare la sua parte con l'apertura delle sezioni di scuola materna ancora mancanti.

Gli interventi di ampliamento, ristrutturazione e riqualificazione degli edifici scolastici in corso o in progettazione metteranno a disposizione i necessari spazi fisici oltre a consentire miglioramenti organizzativi e di funzionalità alle

scuole pubbliche esistente. C'è una concorde valutazione che gli investimenti nel capitale umano debbano costituire l'elemento di punta di ogni strategia di sviluppo. Quando questi investimenti vanno ad incrociare e ad entrare in sinergia con saperi locali e specializzazioni produttive che hanno un forte radicamento, come nel caso della moda e creatività in questo territorio, si può costituire un vantaggio competitivo e un fattore di eccellenza. La domanda di formazione è già oggi molto pronunciata, e per tutti i livelli di qualificazione.

La strada da percorrere sembra quella della creazione di un sistema a rete in cui la creatività sia l'elemento connettivo. Un sistema nel quale ci sia spazio per tutti gli approcci (quello più teorico e quello più operativo), per tutte le specializzazioni necessarie, per tutti i livelli di complessità, mantenendo il criterio dell'indipendenza fra gli operatori che però devono trovare nella prossimità e nella messa in comune di strumenti e economie di localizzazione un elemento di competitività esterna al sistema.

Il polo della formazione (Castello dell'Acciaio), o l'università della moda, oltre che essere un positivo elemento di creatività per il sistema locale, deve avere anche la più forte ambizione di essere, come in parte già accade, un settore produttivo indipendente capace di creare valore aggiunto e di contribuire all'esportazione internazionale di servizi

2.4 La nuova pianificazione urbanistica

La definizione delle politiche di pianificazione è essenziale per garantire lo sviluppo della città e attraverso lo sviluppo, generare politiche di Bilancio tese a supportare il nostro sistema di welfare locale.

Con l'approvazione del Regolamento Urbanistico, avvenuta nel febbraio 2007, avente valenza quinquennale, abbiamo a disposizione uno strumento di governo del territorio di nuova generazione che, a differenza dei vecchi PRG, potrà essere - ove necessario - rapidamente adeguato e riorientato al mutare del quadro di riferimento economico e sociale: uno strumento capace di anticipare e governare le trasformazioni, non di subirne passivamente gli effetti, limitandosi - come spesso avveniva in passato - a contenere a posteriori (talora tardivamente) i possibili squilibri.

Con l'approvazione del Piano Strutturale nel maggio 2004, si erano già create le premesse indispensabili per concentrare il dibattito culturale e le attenzioni della città non solo, sulle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio insediativo, paesaggistico e ambientale, ma anche e soprattutto su traiettorie di trasformazione innovative, contemporanee, sostenibili, sul progetto di una città nuova.

Vale la pena di richiamare il pensiero e l'analisi che hanno guidato la stesura del Regolamento Urbanistico.

Prima di tutto il governo del territorio non riguarda soltanto lo spaccato di coloro che si occupano di urbanistica. Esso rappresenta il patrimonio collettivo per eccellenza che appartiene a tutti coloro che lo abitano o lo vivono, ed è caratterizzato dalle relazioni che si instaurano, con le colline e con il tessuto urbano fatto di strade, piazze, scuole, teatri, ecc. L'identificazione nel territorio con gli stili di vita di ciascuno e con le relazioni di comunità danno senso agli spazi dove si abita o si vive. Ognuno deve essere quindi grato al proprio territorio e titolare al tempo stesso delle domande e delle opportunità che si vogliono soddisfare, siano esse materiali che immateriali.

Il territorio e il suo governo sono il contesto dove innovazione, sviluppo, luoghi e cultura identitaria trovano equilibrio e il proprio comune denominatore, conciliando le aspettative di chi costruisce e accumula esistenze, affetti e anche conflitti.

Da qui l'esigenza con il Regolamento Urbanistico di sostenere e governare i fattori territoriali dello sviluppo con modalità di programmazione e pianificazione che si intersecano a vicenda, in un unico riferimento strategico.

Governare il territorio quindi è il "mezzo" in mano alle istituzioni pubbliche per rendere coerente l'intenzione dei programmi con le politiche del territorio stesso e questa con i programmi di sviluppo e le opinioni dei soggetti locali e non.

Il Piano Strutturale rappresenta lo statuto del territorio e il Regolamento Urbanistico traduce l'operatività dello strumento sovraordinato.

La doppia distinzione poi tra "strumenti" e "atti" è un altro tassello del riordino normativo introdotto per adottare le forme dell'azione amministrativa alla contemporaneità del veloce mutamento delle relazioni sociali, economiche e culturali da cui prende forma il territorio attuale.

L'idea di fondo è quella della progettualità concreta e possibile.

Un buon governo del territorio, evoluto nella cultura, nella programmazione e nel coordinamento del sistema locale dei beni e del patrimonio, non può infatti non disporre di una specifica filiera normativa e procedurale.

L'essenziale è che essa costituisca "la soluzione" e non il "problema" per gli scopi che il territorio persegue. Occorre che le ragioni della legittimità degli atti (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) si correlino con le ragioni delle scelte di governo e della loro efficacia in un quadro più ampio e condiviso di cooperazione a livello di Area metropolitana.

Tali strumenti vanno visti non come semplice "macchina autorizzativa"; né come elementi di incertezza di esiti e di tempi decisionali nelle relazioni tra pubblica amministrazione e legittimi interessi privati. Ma strumenti che diano risposte certe a nuove energie imprenditoriali, professionali e culturali per stimolare e qualificare il radicamento sul nostro territorio.

Nel Regolamento Urbanistico accanto ad una mirata disciplina di gestione del patrimonio edilizio esistente (calibrata sulla base una approfondita campagna di rilevazione del costruito) assume un ruolo primario la disciplina delle aree strategiche di trasformazione e/o riqualificazione: la Scandicci città "incompleta" punta su segni architettonici contemporanei e di qualità per colmare il parziale deficit di funzioni pregiate e soprattutto per riscattare dall'indeterminatezza alcuni paesaggi urbani.

Certamente per vincere questa sfida è essenziale un salto di qualità "culturale" anche da parte degli operatori privati: a loro viene chiesto sempre di più di dimostrarsi capaci di condividere gli obiettivi di interesse generale perseguiti dalla pubblica amministrazione nelle politiche di trasformazione del territorio, di sentirsi partecipi e co-responsabili delle esigenze di crescita qualitativa della città. Non ci servono semplici realizzatori di progetti: abbiamo bisogno di veri e propri "partner" della Pubblica Amministrazione, soggetti portatori di idee e di proposte, con i quali condividere una strategia di completamento della città che sia caratterizzata - pur nel rispetto delle regole di mercato e degli utili d'impresa - da alti livelli prestazionali ed estetici nelle realizzazioni private, da una crescente qualità nei servizi pubblici e nelle attrezzature collettive, da una piena consapevolezza delle necessità di salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali, senza mai distogliere l'attenzione dall'esigenza (sempre più pressante) di garantire risposte certe e sostenibili per chi è alla ricerca della prima casa.

2.5 Il Centro e l'asse della tramvia

Con il Programma Direttore elaborato da Richard Rogers ed il suo recepimento nel Piano Strutturale abbiamo definito l'assetto urbanistico e il mix funzionale del nuovo centro, coniugandolo con l'infrastruttura fondamentale per le nostre prospettive di sviluppo e di crescita della qualità della vita: la tramvia.

Due scelte irrinunciabili, che con il Regolamento Urbanistico sono entrate in piena fase attuativa, arricchendosi di ulteriori dettagli, idee e contenuti progettuali.

Il nuovo centro, anche per i suoi forti contenuti simbolici, sarà il luogo deputato e vitale dell'incontro sociale e della partecipazione dei cittadini, che rafforzerà e darà una identità marcata ai livelli di "centralità" già presenti, offrendo a tutti nuove opportunità mediante l'inserimento di funzioni qualificate pubbliche e private: sarà l'anima vera e propria di una nuova città, ormai riscattata dalle sue recenti origini di periferia solo "quantitativa" e urbanisticamente non conclusa.

L'area del C.N.R. è l'altra grande occasione per completare lo sviluppo della città.

La cessione gratuita al Comune (da parte del C.N.R.) delle aree destinate a parco urbano ivi compresi gli edifici in esse ricadenti è un grande risultato; il completamento e le funzioni che vi sorgeranno daranno il segno della nuova vocazione metropolitana di Scandicci.

La tramvia sarà una cerniera tra i vari insediamenti presenti sul territorio: non sarà solo un mezzo di trasporto per andare al lavoro e/o ritornare a casa ma il vero e proprio cuore pulsante di un nuovo sistema di relazioni urbane e territoriali, un itinerario vivente e vitale che ad ogni fermata proporrà nuove opportunità per il lavoro, la formazione, il tempo libero, le relazioni sociali.

2.6 Il tema abitativo

Non è un tema disgiunto dall'analisi dello sviluppo della città e soprattutto degli esiti della sua continua trasformazione.

Si tratta di tenere al centro delle politiche urbanistiche della città le problematiche del sistema abitativo perché non è una strategia di modernizzazione quella che non si pone l'obiettivo di dare soluzione alle necessità legate agli alloggi.

La centralità del tema trova un riferimento importantissimo nel Regolamento Urbanistico attraverso la norma che riserva il 10% (per alcune aree anche il 15 - 30%) della superficie utile lorda per interventi residenziali almeno di 1500 mq a residenza "con finalità sociale" da sottoporre ad affitto convenzionato permanente.

La proposta combina due presupposti:

- la dinamica della rendita fondiaria con la risposta che la stessa trasformazione urbana deve dare alle necessità sociali diffuse, come quella abitativa.
- La norma si presenta poi come la trasformazione di un principio ineccepibile che assegna allo sviluppo della città una quota di alcune necessità sociali che, da solo, il "pubblico" non può accollarsi per intero.

Peraltro nella disciplina del patrimonio edilizio esistente saranno individuate categorie di intervento edilizio che consentano, compatibilmente con le caratteristiche tipologiche e formali dei singoli edifici, anche ampliamenti una tantum finalizzati a dare risposte alle giovani coppie e alle esigenze evolutive dei nuclei familiari.

E' questo un contesto in cui si rafforzano i diritti dei cittadini, ed anche il sistema del welfare locale, chiamato anch'esso ad adeguarsi con forme e sistemi nuovi alla crescente domanda che verrà.

2.7 Il sistema produttivo e distributivo

L'avvio dei lavori sull'area produttiva speciale ad integrazione di funzioni "PA4 Padule" è una delle questioni più importanti il cui iter istituzionale pubblico è concluso.

Si tratta di una vasta superficie che ospiterà nuove aziende o consentirà la rilocalizzazione e l'apliamento di imprese già operanti sul territorio.

Con la conclusione del recente bando di assegnazione delle aree di proprietà comunale si è voluto favorire l'insediamento anche di piccole e medie imprese e la rilocalizzazione di quelle attività che si trovavano in situazioni di incompatibilità ambientale o urbanistica.

Le nuove norme urbanistiche favoriscono inoltre interventi di recupero e riutilizzo di spazi, e definiscono interventi che disegnano la maglia urbanistica. Sono rese più flessibili le utilizzazioni degli edifici attraverso l'ampliamento delle destinazioni d'uso ammesse.

L'obiettivo è il consolidamento, il rafforzamento del tessuto economico produttivo esistente e il suo completamento anche con le funzioni direzionali e terziarie necessarie per renderlo più autonomo ed equilibrato. Il Comune dovrà saper fare la sua parte in termini di capacità di risposte e snellezza amministrativa.

Relativamente allo sviluppo della rete commerciale il Consiglio Comunale ha adottato recentemente la delibera relativa al Piano Attuativo del Centro Direzione Regionale di UNICOOP. Si tratta della realizzazione di un insediamento destinato alla grande distribuzione, frutto di un Protocollo d'Intesa a suo tempo siglato tra le Amministrazioni Comunali di Firenze – Scandicci – Lastra a Signa.

Il progetto persegue oltre ad una grande struttura di vendita, commercio al dettaglio, artigianato di servizio, attività terziarie, direzionali autonome.

Tale investimento porterà benefici alla città in termini di realizzazione di parcheggi pubblici, viabilità, piste ciclabili, miglioramenti delle prestazioni del reticolo idrografico e sviluppo di politiche energetiche.

In relazione a ciò occorre definire strategie che concorrono alla salvaguardia e al potenziamento dei Centri Commerciali naturali il cui ruolo è fondamentale per la vivibilità dei vari quartieri.

2.8 L'Ambiente

Il valore ambientale rappresenta quello più importante perché è un patrimonio non rinnovabile.

E' una scelta chiara e definitiva la salvaguardia del sistema collinare e pedecollinare come paesaggio naturale e antropizzato che contiene pezzi di natura di grande valore, risorse rurali, rilevanti segni storici – culturali.

L'integrità di questo territorio non è scontato ma è da tempo un elemento cardine delle politiche dell'Amministrazione comunale assieme ad una crescente attenzione verso la Piana di Settimo che acquisirà sempre più connotati di qualità: il previsto carico urbanistico è limitato alla realizzazione del Piano integrato e l'attenzione è rivolta a separare sempre più quartieri residenziali da zone industriali.

Nell'ambito delle nuove abitazioni occorre prevedere tutti quegli interventi tesi al risparmio energetico e alla bioedilizia.

Anche il Comune nei suoi interventi diretti sul patrimonio immobiliare sperimenta soluzioni innovative che tendono alla riduzione dei consumi energetici e all'uso di fonti di energia rinnovabile.

2.9 Le infrastrutture viarie

Con il Regolamento Urbanistico sono stati definiti gli interventi infrastrutturali necessari a supportare le trasformazioni programmate. Particolare attenzione è rivolta agli adeguamenti viabilistici e alle dotazioni di parcheggio, sia quelli di valenza strategica che quelli legati alla risoluzione di problematiche localizzate. In proposito divengono essenziali le relazioni con il Capoluogo per concretizzare i contenuti del protocollo tra i nostri due Comuni relativo alle dotazioni infrastrutturali di trasporto e della mobilità del quadrante Sud – Ovest.

Il piano della mobilità, approvato nel 2007 insieme al Piano Strategico illustrato nel precedente capitolo offre una chiara azione e analisi delle necessità e degli interventi previsti e delle politiche necessarie.

2.10 Gli investimenti

Nel settore degli investimenti siamo passati dalla fase progettuale delle grandi opere a concretizzare un ricco programma di manutenzioni, arredo urbano,

qualificazione di spazi, ad adeguare e accrescere le strutture in particolare per l'istruzione.

E' necessario spingere verso una politica di investimenti forte ma mirata, realizzabile e compatibile con le risorse a disposizione in un contesto comunque che non preveda ricorso all'indebitamento per mutui.

Il piano pluriennale delle opere che accompagna annualmente i bilanci ci consente una lettura dettagliata dei programmi.

Per le grandi strategie l'attenzione anche finanziaria del bilancio sarà riservata principalmente al Projet Financing per il nuovo centro, alla realizzazione in corso della prima linea della Tranvia con tanti cantieri aperti, ai lavori per la terza corsia autostradale quali contenuti di effettiva crescita e di competitività della nostra città anche in relazione alle dinamiche dell'area metropolitana.

2.11 La fiscalità locale

Gli interventi del Comune sulla fiscalità locale sono stati determinati dalla necessità di far fronte ai crescenti costi di gestione dei servizi alla persona, non colmabili con le sole manovre di tagli o razionalizzazione di altre voci di spesa, a fronte di trasferimenti statali non adeguati alla dinamica inflazionistica se non decurtati ulteriormente. I diversi impianti delle annuali leggi finanziarie hanno inoltre determinato per gli enti locali scenari sempre diversi che non hanno facilitato una visione programmatica degli interventi anche sul fronte dell'Entrata. Dopo un quadriennio (2002 – 2005) caratterizzato da politiche, a livello nazionale di c.d. "finanza creativa" e a livello locale di interventi di carattere più straordinario che strutturale (cartolarizzazioni, operazioni di finanza derivata, rinegoziazione mutui, operazioni straordinarie di recupero evasione), si è operato per restituire al sistema delle Entrate comunali elementi di maggiore certezza e continuità anche tramite interventi sulle imposte e i tributi di competenza comunale.

TIA

Dal 1 gennaio 2005 si è passati da tassa (TARSU) a tariffa (TIA) con la conseguente gestione della stessa a cura di SAFI SpA.

Dal 2007 il grado di copertura dei costi del servizio integrato dei rifiuti con tariffa è stato portato al 100% e la ripartizione della stessa tariffa fra utenze domestiche e non domestiche ha trovato il suo equilibrio nel rapporto di 57 a 43. L'attività di controllo dell'evasione e di recupero di superfici non tassate ha consentito di contenere la dinamica di aumento dei costi del servizio e di ripartirli più equamente su una base imponibile più estesa. Per il futuro preoccupano la saturazione della discarica di Case Passerini e i maggiori costi di smaltimento che si dovranno affrontare in attesa della progettazione e realizzazione del nuovo sistema impiantistico di termovalorizzazione.

IRPEF

Nel 2007 l'amministrazione ha provveduto ad aumentare l'addizionale sull'IRPEF portandola dallo 0,4 a 0,5% utilizzando in tal modo solo un terzo dell'incremento complessivo consentito dalla L. Finanziaria di quell'anno. L'attuale livello del complessivo carico fiscale che grava sui cittadini e sulle imprese non rende praticabile agire ulteriormente su questa leva fiscale per incrementare le risorse a disposizione del Comune.

ICI

I valori catastali per gli immobili sedenti sul nostro territorio comunale sono mediamente inferiori a quelli di altri comuni dell'Area fiorentina aventi caratteristiche solo economicamente simili. Questa situazione, ben documentata anche da dati raccolti presso l'agenzia del Territorio (la tariffa catastale del nostro Comune per un vano di categoria A2, classe media, è di euro 46,48 contro i 77,47 di Sesto Fiorentino, i 61,97 di Tavarnelle, i 54,23 di San Godenzo, i 51,65 di Vinci ecc) comporta un risultato in termini di gettito ICI non sufficiente ai bisogni dell'Ente anche se si applicano aliquote più alte.

Nel 2006, per far fronte a non ridimensionabili fabbisogni di bilancio, si è agito sull'aliquota ICI per la prima casa, peraltro ferma dal 2001 al 5,3 per mille, portandola al 6 per mille. Contemporaneamente si sono introdotte modifiche al sistema di contribuzione per alcune categorie più deboli.

La nuova finanziaria introduce un'ulteriore detrazione (1,33 per mille fino ad un massimo di 200 euro) che si va ad aggiungere alla detrazione già esistente

di 103,29. Nella situazione scandiccese questo comporterà la non imponibilità di una grande parte degli immobili destinati ad abitazione principale.

L'innegabile vantaggio per le famiglie, che risiedono in misura pari a circa l'80% nell'abitazione di proprietà, potrà però avere ricadute negative sul Bilancio comunale perché i trasferimenti dello Stato, che dovranno aumentare a titolo compensativo, non poggiano su adeguate previsioni di spesa nel Bilancio statale. Oltre a ciò va rilevato che il Parlamento, approvando questa misura, ha invaso il campo dell'autonomia fiscale comunale che proprio nell'ICI trova la sua imposta di maggior valore (circa il 29% delle nostre entrate).

Prosegue nel frattempo l'intenso lavoro degli uffici sui contribuenti ICI al fine di estendere la procedura di precompilazione e di invio al domicilio dei contribuenti dei bollettini di versamento (già attiva per 23.000 situazioni) e di evidenziare situazioni di evasione totale o parziale e così allargare ulteriormente la base imponibile. Negli ultimi anni i risultati ottenuti si sono attestati in valori oscillanti fra i 350 – 400.000 euro. Per il 2008 – 2009 si reputa di poter estendere il controllo sistematico anche alle aree fabbricabili per le quali sono in fase di conclusione le attività di rilevazione e di calcolo dei valori di riferimento e di attivare, insieme all'Agenzia del Territorio e agli altri Comuni che parteciperanno alla futura gestione associata del Catasto, le procedure di rilassamento previste dalla finanziaria 2005.

ALTRE IMPOSTE E CANONI

Per l'imposta della pubblicità il 2006 ha visto l'approvazione del nuovo regolamento e la predisposizione del piano delle installazioni. Nel 2007 è stata rideterminata la classificazione delle strade e dei luoghi ove collocare gli impianti pubblicitari.

Sempre nel 2007 sono stati rideterminati i parametri che stanno alla base del calcolo del canone di occupazione del suolo pubblico riequilibrando il rapporto fra occupazione permanente e temporanea.

TARIFFE PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Per il 2008, così come per gli anni precedenti, si provvederà, ove applicabile, ad adeguare gli importi alla dinamica inflazionistica (+ 2,1%)

2.12 Le risorse il cambiamento organizzativo

Il comune di Scandicci ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di risanamento della Finanza pubblica, rispettando sempre i limiti e i vincoli dei patti di stabilità interna imposti ai Comuni con le varie leggi finanziarie. Il nuovo patto di stabilità, in vigore dal 2007, si basa sul miglioramento dei saldi finanziari, di competenza e/o di cassa e costringe gli enti, fra le altre cose, a contenere il ricorso a forme di indebitamento per finanziare gli investimenti programmati.

Altre misure introdotte dal Parlamento comportano significative riduzioni dei trasferimenti erariali dallo Stato in assenza di partite compensative (vedi per tutte il caso delle presunte maggiori entrate di ICI per gli edifici ex rurali) aggravando la difficoltà che gli enti incontrano nel garantire nel Bilancio livelli di entrata pari a quelli degli anni precedenti e sufficienti a far fronte alla dinamica della spesa.

Il Comune, non volendo aggravare ulteriormente il carico fiscale dei cittadini con ulteriori interventi su ICI o addizionale IRPEF, deve pertanto cercare di agire essenzialmente sul versante della spesa. Si tratta di proseguire la politica, già intrapresa da alcuni anni, di contenimento e qualificazione delle spese correnti e ove possibile di reale riduzione.

Si dovrà tener conto dei maggiori costi che derivano dal mantenimento dell'attuale livello e qualità dei servizi sociali ed educativi.

Si dovrà, altresì, mantenere l'impegno per ridurre le spese per i consumi (utenze, luce, gas, telefonia, postali, ecc.), con adeguate misure di innovazione tecnica o di ricerca di soluzioni o modalità di fornitura alternativa.

Il turn over per il personale dovrà essere limitato alle effettive necessità di funzionamento dell'organizzazione comunale, seppure con una particolare attenzione al superamento delle situazioni di precariato. L'uso degli immobili in proprietà o in locazione dovrà essere attentamente monitorato per ridurre nel tempo le spese per fitti passivi o per compensarle con le entrate per fitti attivi.

Per aggredire però in maniera significativa la strutturalità della spesa corrente riteniamo che si debba dare attuazione ad un ambizioso programma pluriennale di riduzione dell'indebitamento mediante l'anticipata estinzione dei mutui contratti nel passato ridimensionando lo stock del debito a medio e lungo termine dagli attuali 37,558 milioni di euro ad un valore non superiore ai

30 milioni di euro. Questa operazione consentirà di ridurre in modo significativo la spesa per interessi passivi e rimborso quote capitale, liberando così risorse per garantire la copertura dei servizi prestati dall'Ente e un migliore equilibrio del bilancio anche nel medio lungo periodo.

Vi è pertanto necessità di un adeguato e sostanzioso piano pluriennale di alienazione di beni o assets patrimoniali anche per garantire la finanziabilità di alcuni degli investimenti previsti nello stesso periodo. Nell'individuazione dei beni e cespiti alienabili si avrà cura di evitare dismissioni che possono comportare dequalificazione dei servizi prestati o eccessivi depauperamenti patrimoniali, ma si dovrà tendere alla valorizzazione del patrimonio pubblico disponibile anche con riferimento ai recenti e futuri sviluppi urbanistici della città.

Agli investimenti si dovranno destinare quote sempre maggiori degli oneri concessori, riducendo gradualmente la percentuale di quelli destinati alla spesa corrente ed in particolare alla spesa corrente indifferenziata.

Gli ambiziosi obiettivi che l'Amministrazione si pone, e i cui contenuti si ritrovano in tutti i suoi documenti programmatici, compreso questo Piano Generale di Sviluppo, necessitano che la struttura organizzativa orienti la sua attività al raggiungimento di più alti livelli di efficienza e di produttività.

Attenzione prioritaria va posta al reperimento o al recupero delle risorse necessarie: reperimento di fonti di finanziamento europei o regionali, realizzazione dei programmi di alienazione, velocizzazione delle procedure urbanistiche e edilizie propedeutiche ai previsti sviluppi dell'area centrale cittadina, riscossione tempestiva e completa degli importi dovuti da utenti e da contribuenti, recupero di evasione e di base imponibile.

L'impegno dei Dirigenti comunali e dei loro collaboratori dovrà essere orientato in tal senso oltre a mettere in campo le misure necessarie per il risparmio o il contenimento delle spese.

Il cambiamento organizzativo dovrà essere proiettato verso il continuo miglioramento della qualità dei servizi e nella ricerca e introduzione di misure di semplificazione per gli utenti (modalità di pagamento, accessi e trasmissione on line, riduzione tempi di attesa, ecc.).

Gli strumenti e le leve a disposizione del management comunale vanno ricercate nella formazione e aggiornamento continuo dei dipendenti, nell'utilizzo premiante degli incentivi salariali, nell'efficace definizione e

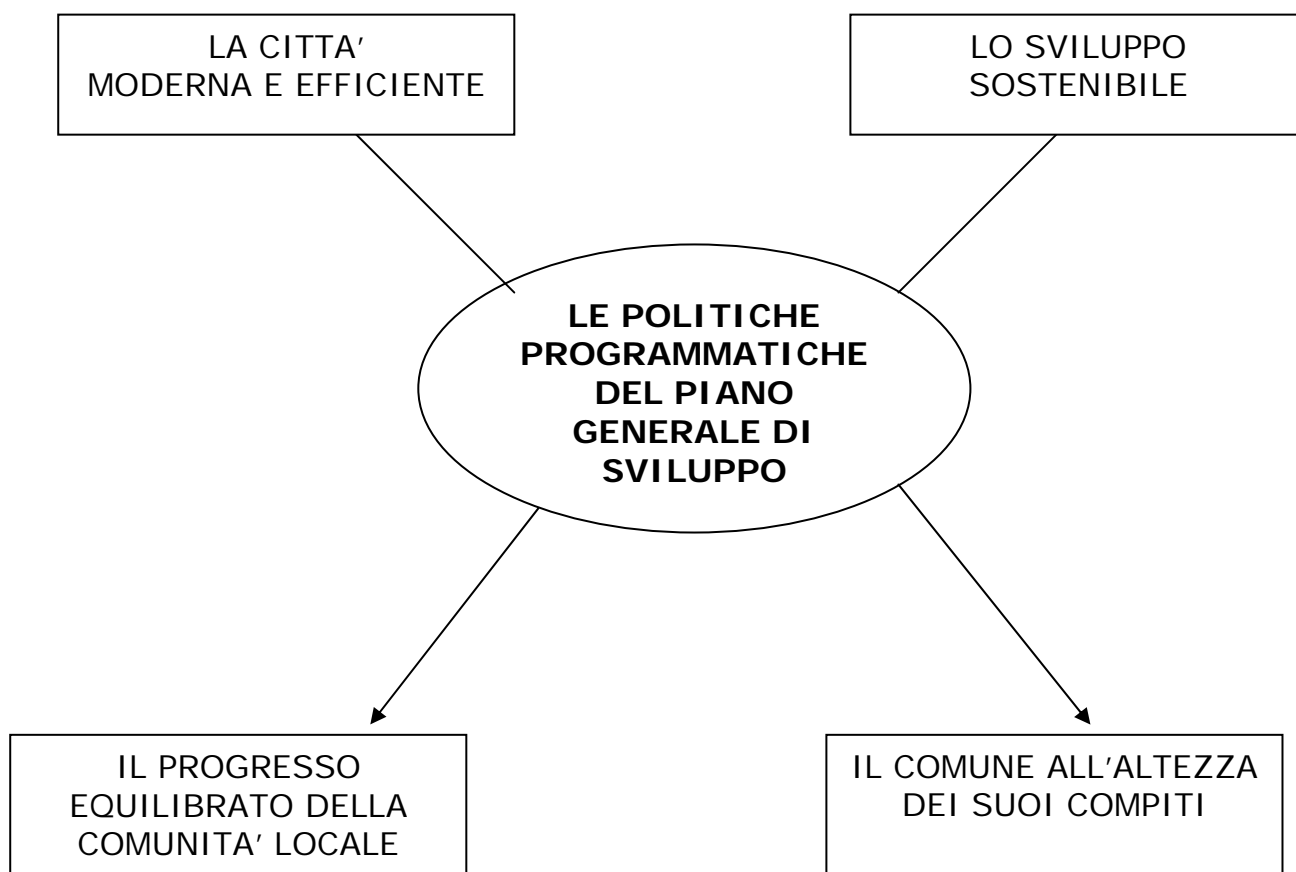
condivisione degli obiettivi a tutti i livelli, nell'adeguata attribuzione delle risorse alle strutture dell'Ente e nell'introduzione e nella diffusione dell'innovazione informatica e tecnologica.

3. PROGRAMMI DELL'ENTE

3.1 Premessa

Per proseguire nell'attuazione del Programma del Sindaco, con gli aggiornamenti definiti dagli indirizzi esposti nel precedente capitolo, il "Piano generale di sviluppo" del Comune evidenzia le politiche programmatiche già avviate nella prima parte del mandato sindacale, ne definisce sinteticamente finalità e motivazioni, articola i contenuti con riferimento alla progettualità definita nella programmazione dell'Ente e li proietta oltre il 2009, termine del mandato elettorale, dovendo rappresentare il riferimento strategico anche per il Bilancio Pluriennale 2008 – 2010.

3.2 Visione strategica



§ La città moderna ed efficiente: una continua e adeguata attività manutentiva, progettuale e di investimenti nel patrimonio pubblico e un quadro di regolamentazione e pianificazione urbanistica che valorizzi le potenzialità esistenti, nel confronto dialettico con le reali capacità di realizzazione, sostengono e accompagnano le politiche di sviluppo e di infrastrutturazione della città.

§ Lo sviluppo sostenibile: politiche fortemente integrate, anche sul piano dello sviluppo economico, e sostenute da interventi per il trasporto pubblico, per la viabilità e l'infrastrutturazione urbana, legata all'innovazione energetica e dei materiali, assicurano lo sviluppo armonico della città, la qualità della vita e la tutela dell'ambiente.

§ Il progresso equilibrato della comunità locale: la qualità, la continuità e la facile accessibilità dei servizi e degli interventi pubblici orientati a soddisfare gli effettivi bisogni nel campo educativo, sociale, culturale e del tempo libero, sostengono un equilibrato sviluppo della comunità locale e offrono occasioni per la crescita sociale e personale o di riduzione del disagio.

§ Il Comune all'altezza dei suoi compiti: un'organizzazione basata sulle persone e con uno standard di professionalità e tecnologico adeguato alla complessità economica, sociale e culturale della nostra comunità. Un Comune attento alla sicurezza dei cittadini e che sappia favorire la loro partecipazione attiva e consapevole. Politiche fiscali eque e solidali e utilizzo efficiente delle risorse.

3.3 Politiche programmatiche

Gli schemi che seguono articolano le politiche programmatiche, che l'Amministrazione ha definito per raggiungere i propri obiettivi di mandato, in progetti definendo per ciascuno di essi le motivazioni, ovvero le ragioni che hanno portato in questi anni alla loro attuale identificazione, e le finalità o i risultati che ci si attendono in termini di politiche attivate, di interventi o servizi erogati o di opere realizzate.

Tale articolazione costituisce altresì valido strumento di raccordo con la programmazione triennale che viene più dettagliatamente esplicitata con la Relazione previsionale e programmatica che accompagna annualmente il Bilancio pluriennale dell'Ente.

Con il Piano esecutivo di gestione e l'annuale Piano dettagliato degli obiettivi, la Giunta individuerà, in collaborazione con il management comunale, i progetti, gli interventi e le attività da affidare agli uffici e servizi comunali per tradurre in atti e comportamenti operativi le proprie politiche programmatiche e per valutarne i risultati in termini di efficacia e di efficienza.

1	1 LA CITTA' MODERNA ED EFFICIENTE	
<p>2 <u>Descrizione della politica programmatica</u></p> <p>una continua e adeguata attività manutentiva, progettuale e di investimenti nel patrimonio pubblico e un quadro di regolamentazione e pianificazione urbanistica che valorizzi le potenzialità esistenti, nel confronto dialettico con le reali capacità di realizzazione, sostengono e accompagnano le politiche di sviluppo e di infrastrutturazione della città</p>		
2.1 Le politiche progettuali	2.2 Le motivazioni	2.3 Finalità o risultati attesi
Trasformare la città e i suoi luoghi	Per garantire il regolare svolgimento delle attività istituzionali, l'erogazione dei servizi alla collettività e per sostenere le politiche di sviluppo socio economico disegnate nel programma di mandato, è necessario assicurare con continuità la corretta e adeguata manutenzione al patrimonio comunale (edifici, strade, impianti e reti tecnologiche), il suo migliore utilizzo, il suo continuo adeguamento alle normative di sicurezza e ai fabbisogni, l'indispensabile innovazione tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la viabilità urbana e di accesso alla città, sviluppo della mobilità alternativa e priorità del trasporto pubblico • Sviluppo della infrastrutturazione urbana e valorizzazione del patrimonio comunale • Qualificazione e completamento dell'edilizia scolastica e per i servizi all'infanzia • Adeguamento e completamento dell'impiantistica sportiva • Gestione dinamica del patrimonio
Progettare per rinnovare	Sviluppare un'adeguata capacità progettuale interna per sostenere gli interventi innovativi sul patrimonio immobiliare.	Progettazione di nuove edificazioni e/o di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria previsti nel programma triennale OOPP (edilizia scolastica – impiantistica sportiva – piste ciclabili)
La città protetta	Consolidare e rafforzare la capacità di programmazione, coordinamento e intervento delle strutture dedicate alla protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento del servizio di protezione civile di area sovra comunale gestito dal Comune • Coinvolgimento associazioni di volontariato
Pianificare il cambiamento	Assicurare una corretta e adeguata pianificazione urbanistica per un ordinato sviluppo della città e tempi certi e trasparenza per l'attività edificatoria	<ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione delle previsioni urbanistiche di sviluppo della città • Procedure e tempi certi per le attività edificatorie • Contrasto all'abusivismo edilizio

2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
2.3.1 Descrizione della politica programmatica		
Politiche fortemente integrate, anche sul piano dello sviluppo economico, e sostenute da interventi per il trasporto pubblico, per la viabilità e l'infrastrutturazione urbana, legata all'innovazione energetica e dei materiali, assicurano lo sviluppo armonico della città, la qualità della vita e la tutela dell'ambiente		
<i>Le politiche progettuali</i>	<i>Le motivazioni</i>	<i>Finalità o risultati attesi</i>
Promuovere l'economia	Lo sviluppo armonico della città e la qualità della vita sono assicurate anche da un sistema economico in crescita, capace di migliorare in competitività, di auto alimentarsi, di reagire alle crisi congiunturali o di sistema, di sfruttare le potenzialità presenti per la storia, le caratteristiche e la collocazione del nostro territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere il sistema moda della pelletteria di lusso • Nuova collocazione per Scandicci Fiera • Sostenere la rete del commercio al dettaglio anche con riferimento al futuro centro commerciale • Facilitare i nuovi insediamenti produttivi • Rafforzare il legame formazione, impresa e territorio • Promuovere l'offerta turistica
Tutelare l'ambiente e il territorio	Assicurare la tutela dell'ambiente con il dispiegarsi coordinato di politiche ed interventi in vari settori della vita cittadina e del suo territorio (trasporti, viabilità, aree a verde, nuovi spazi pubblici, ecc.) e con interventi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e realizzare interventi per una maggiore vivibilità della città e del suo territorio e per una maggiore qualità delle sue infrastrutture • Controllo e riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico • Agenda 21: il Bilancio ambientale • Indirizzare, controllare e monitorare la gestione dei servizi pubblici locali per l'acqua, il gas e i rifiuti
Politiche per la salute	Integrare le politiche socio sanitarie per migliori servizi ai cittadini	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare l'offerta sanitaria sul territorio • Prevenire il randagismo

3	IL PROGRESSO EQUILIBRATO DELLA COMUNITA' LOCALE	
2.3.2 Descrizione della politica programmatica		
la qualità, la continuità e la facile accessibilità dei servizi e degli interventi pubblici orientati a soddisfare gli effettivi bisogni nel campo educativo, sociale, culturale e del tempo libero, sostengono un equilibrato sviluppo della comunità locale e offrono occasioni per la crescita sociale e personale o per la riduzione del disagio		
<i>Le politiche progettuali</i>	<i>Le motivazioni</i>	<i>Finalità o risultati attesi</i>
Infanzia e istruzione	Assicurare un servizio pubblico che offra pari opportunità a tutti nella crescita della persona e del sapere. Gli asili nido, la scuola materna e primaria, il ciclo dell'obbligo e quello superiore, fino all'università, rappresentano un percorso integrato che promuove lo sviluppo della persona	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione dei servizi alla prima infanzia al fine di abbattere le liste di attesa • Miglioramento e riorganizzazione dell'edilizia scolastica e aumento delle disponibilità degli spazi per incrementare l'offerta educativa • Incremento dell'offerta formativo – culturale finalizzata alla qualità della vita
Sport per tutti	Consentire una diffusa fruibilità dell'attività sportiva e la sua promozione valorizzando il ruolo dell'associazionismo presente sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento e rafforzamento dell'offerta sportiva • Rinnovo delle convenzioni per la gestione degli impianti
Cultura e giovani	La cultura e l'arte sono alla base di un progresso equilibrato di una comunità. I linguaggi artistici contemporanei sono assunti come carattere distintivo per Scandicci. All'Istituzione è assegnata la corretta ed efficace gestione dei servizi culturali e per i giovani e la realizzazione delle politiche di promozione culturale e giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di realizzazione di eventi culturali e spettacolari • Consolidare la gestione dei servizi affidati (Teatro, Biblioteca, Scuola di musica e Informagiovani) e migliorarne la sostenibilità economica • Aprire e organizzare la nuova biblioteca comunale
2.3.2.1.1 Welfare locale	Assicurare il dispiegarsi di adeguati servizi e interventi per il sostegno delle situazioni di difficoltà e di disagio sociale o personale in un'ottica di programmazione e integrazione di zona ampia e con le politiche sanitarie. Operare con il coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato. Rendere efficaci le politiche per la casa	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del sistema di welfare locale anche mediante la gestione associata tramite Società della salute • Realizzare le politiche di integrazione socio sanitaria e di sviluppo e razionalizzazione dei servizi anche tramite l'apertura della nuova RSA • Aumentare e specializzare l'offerta di abitazioni • Interventi per l'edilizia economica e popolare

4 IL COMUNE ALL'ALTEZZA DEI SUOI COMPITI		
Descrizione della politica programmatica		
un'organizzazione basata sulle persone e con uno standard di professionalità e tecnologico adeguato alla complessità economica, sociale e culturale della nostra comunità. Un Comune attento alla sicurezza dei cittadini e che sappia favorire la loro partecipazione attiva e consapevole. Politiche fiscali eque e solidali e utilizzo efficiente delle risorse.		
2.3.2.2 Le politiche progettuali	Le motivazioni	Finalità o risultati attesi
Istituzioni e cittadinanza	Assicurare il corretto funzionamento degli organi elettivi e facilitare la partecipazione dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> • Buon funzionamento degli organismi democratici e di partecipazioni e di difesa dei cittadini
Una struttura funzionale e innovativa	Garantire una struttura organizzativa motivata, competente, funzionale e adeguata alle esigenze dei vari servizi e alle attese della comunità. Rendere il rapporto con i cittadini e gli utenti trasparente e funzionale. Sviluppare la capacità di programmazione e controllo delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguare continuamente la struttura organizzativi ai nuovi compiti e al progresso tecnologico • Facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi comunali e semplificare le procedure • Completare le procedure e gli strumenti di pianificazione, programmazione, controllo e valutazione
Le risorse	Assicurare il corretto utilizzo delle risorse economico – finanziarie e il mantenimento degli equilibri di bilancio. Provvedere al reperimento dei mezzi finanziari per finanziare gli investimenti e operare per la migliore gestione del debito.	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle risorse finanziarie (reperimento e impiego) e controllo della loro corretta gestione • Politiche attive del debito per la riduzione dei costi per interessi e rimborso mutui • Sviluppo e razionalizzazione servizi di economato
La fiscalità	Assicurare, per garantire il funzionamento dell'ente e l'erogazione dei servizi, un adeguato flusso di risorse provenienti dai tributi e imposte locali. Adottare modalità che si ispirano a modelli di equità fiscale e di recupero di evasione o elusione.	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare la capacità di controllo e di gestione delle imposte e dei tributi locali • Migliorare il rapporto e la comunicazione con il cittadino contribuente • Continuare nell'attività di recupero dell'evasione o elusione fiscale
Sicurezza e mobilità	Consolidare e potenziare l'attività di controllo e prevenzione svolta dalla Polizia municipale sulla strada, nelle attività economiche e per la civile convivenza. Garantire una mobilità veicolare sufficientemente efficiente nonostante la concomitanza dei lavori per la tranvia e la terza corsia autostradale	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire negli interventi previsti con il progetto estate sicura • Consolidare le capacità di controllo e prevenzione • Progettazione e continuo adeguamento delle misure per la viabilità e la mobilità

4. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO

Il prossimo Bilancio Pluriennale 2008–2010 definisce la spesa per investimenti in totali € 30.439.500 e la suddivide per le politiche programmatiche illustrate nel precedente capitolo.

	2008	2009	2010	TOTALE
La città moderna ed efficiente	7.147.000	4.624.750	3.811.000	15.582.750
Lo sviluppo sostenibile	2.120.000	695.000	643.750	3.458.750
Il progresso equilibrato per la comunità locale	5.430.000	2.090.000	3.550.000	11.070.000
Il Comune all'altezza dei suoi compiti	156.000	86.000	86.000	328.000
TOTALE	14.853.000	7.495.750	8.090.750	30.439.500

Alle spese per investimento si potrà far fronte con mezzi finanziari di pari importo provenienti in massima parte da alienazioni (51,71%) e dagli oneri concessori (22,54%) senza prevedere il ricorso ad indebitamento tramite assunzione di mutui.

	2008	2009	2010	TOTALE	%
Assunzione mutui	0	0	0	0	0,00
Contributi dallo Stato	35.000	35.000	35.000	105.000	0,34
Contributi da privati per concessioni a edificare e condono	3.177.000	2.068.500	1.615.000	6.860.500	22,54
Vendita immobili e mobili	5.035.000	4.871.250	3.734.750	13.641.000	44,81
Cessione aree	2.100.000			2.100.000	6,90
Contributi regionali	2.055.000	240.000	2.000.000	4.295.000	14,11
Condono ambientale	100.000			100.000	0,33
Altri contributi da privati	2.320.000	250.000	675.000	3.245.000	10,66
Bilancio ordinario	31.000	31.000	31.000	93.000	0,31
TOTALE	14.853.000	7.495.750	8.090.750	30.439.500	100,00

Il quadro complessivo delle risorse di natura corrente, per investimenti e per rimborso prestiti assommerà nel triennio 2008-2010 a € 149.827.493 dei quali € 101.906.147 per Spese correnti, € 30.439.500 per Spese in conto capitale e € 17.481.846 per Rimborso prestiti.

USCITE	2008	2009	2010	TOTALE
Spese correnti	34.158.583	34.077.640	33.669.924	101.906.147
Spese in conto capitale	14.853.000	7.495.750	8.090.750	30.439.500
Spese per il rimborso prestiti	5.573.200	6.100.690	5.807.956	17.481.846
TOTALE	54.586.791	47.676.089	47.570.640	149.827.493

Sul fronte delle Entrate il 29,7% è assicurato dalle Entrate tributarie, il 28,3% dalle Entrate per alienazioni, il 23,9% dalle Entrate per trasferimenti correnti, il 15,9% dalle Entrate extratributarie.

ENTRATE	2008	2009	2010	TOTALE	%
Entrate tributarie	14.562.000	14.832.000	15.157.500	44.551.500	29,74
Entrate da trasferimenti correnti	11.929.664	11.914.941	11.942.441	35.787.046	23,89
Entrate extratributarie	7.747.769	8.092.389	7.988.939	23.829.097	15,90
Entrate per alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione crediti	19.245.350	11.734.750	11.379.750	42.359.850	28,27
Entrate da accensione prestiti	1.100.000	1.100.000	1.100.000	3.300.000	2,20
TOTALE	54.586.791	47.676.089	47.570.640	149.827.493	100,00

